

LA TERRA HA BISOGNO DEGLI UOMINI

Artisti delle Accademie di Belle Arti d'Italia

Prima Edizione

REGGIA DI CASERTA



La terra ha bisogno degli uomini

Francesco Ruggiero

Il rapporto tra Arte ed Ambiente nell'estetica tradizionale può essere fondamentalmente considerato di identità.

Il cosmo, inteso come manifestazione, nella visione classica è infatti per sua natura "ordinato" in un'armonia planetaria, spesso rappresentata nel mito di Apollo che dirige il coro delle Muse.

Essenzialmente il mondo può perciò essere contemplato come una rappresentazione retta da leggi (codificate dagli antichi nei canoni artistici) e caratterizzata da un'infinita varietà di manifestazioni euritmiche. L'Arte infatti è stata spesso considerata come imitazione della natura (mimesis), una qualità però da intendersi, in essenza, come riproduzione dei processi autogenerativi di una natura naturans, piuttosto che una pedissequa copia della natura naturata.

E' così che l'apeiron di Anassimandro, principio inconoscibile del reale, si traduce in Michelangelo con il primato della linea spiraliforme nell'Arte.

Anche l'Arte contemporanea, attingendo alle fonti del pensiero orientale e alle scoperte scientifiche dell'Occidente, giunge a identificare la ricerca artistica con la ricerca ontologica, ipotizzando la fondamentale similitudine tra microcosmo e macrocosmo.

L'opera perciò tende a riprodurre la natura di un mondo vissuto dall'artista sia in termini "oggettivi" che nella vita stessa come un'opera d'arte.

Inoltre l'esperienza artistica si fonde con quella scientifica nel processo di ricerca e di autocoscienza individuale.

In questo senso, l'azione dell'uomo che conosce se stesso ed è padrone della propria arte, risulta apparentemente eseguita senza sforzo (concetto espresso nella pittura gestuale, action painting, e spazialismo di Fontana). Nelle teorie artistiche europee proprio questo è il segno distintivo della massima espressione artistica, cioè della "grazia" nel dipingere.

D'altronde, secondo la concezione vedica per cui l'Arte più grande è quella reale (raya yoga), ossia l'arte del vivere, l'azione perfetta (nishkama Karma) è quella compiuta in perfetta sintonia con le leggi cosmiche (sincronicità), tanto da non causare alcun effetto residuo sul suo percorso.

Arte e Ambiente in tal modo risultano connessi in un'unità indissolubile nell'ambito dell'esperienza umana, individuale e collettiva, costituendo un continuo intrecciarsi di stimoli che si risolvono nell'ampliamento dei confini della coscienza, realizzandosi compiutamente nel progresso dell'intera collettività.

Nell'osservazione della natura e della sua trasfigurazione nel bello, perciò, risiede l'opportunità di cogliere l'essenza delle cose.

Nel rispetto dell'ambiente risiede la chiave dell'emancipazione e dell'integrazione sociale dell'uomo, inteso come parte del tutto e coscienza in evoluzione.

Come esigenza propria dell'espressione umana e civile, l'Arte, che in essenza non è disgiunta dalla Scienza (in un processo che va dalla technè alla tecnologia), è lo strumento elettivo di perfezionamento delle condizioni di vita spirituali e materiali ispirando la creazione di modelli sociali, economici, politici, religiosi.

La necessità dell'Arte come integrazione plastica dell'ambiente si manifesta fin dalle prime testimonianze riconosciute nelle pitture evocative delle grotte di Lascaux e Altamira, nelle figure di Nazca così come nei Mohai dell'isola di Pasqua.

L'urbanistica e l'architettura anticamente sono concepite come riflesso dell'ordine cosmico e sono realizzate per mezzo di calcoli astronomici e matematici di altissima precisione, come nel caso delle piramidi egizie e messicane, dei templi e città geometriche della Cambogia, della costruzione sommersa di Yonaguni (Giappone) e delle piramidi sepolte nelle colline della grande Cina.

Tra i monumenti più noti, il cerchio megalitico di Stonehenge, situato nel denso contesto paesaggistico della campagna inglese.

Lo spazio dell'insediamento umano, fin dall'antichità, risulta organizzato razionalmente in armonia con i canoni naturali riconosciuti dalla scienza, tra i quali il più diffuso è la proporzione aurea.

Lo spazio architettonico, con la sua calibrata armonia proporzionale e cromatica (oggi spesso non fruibile) che include le altre arti, un tempo rivelava ai suoi antichi abitanti le leggi cosmiche, a livello cosciente o subliminale: "Conosci te stesso" era scritto sul tempio di Apollo a Delfi.

Limitandosi ad un breve excursus cronologico europeo, si può menzionare l'ideale della polis greca, che con la sua precisa codificazione delle arti riconduce il rapporto con il divino.

Durante il Rinascimento, Giorgione e Tiziano dipingevano figure monumentali nell'importante snodo mercantile veneziano del Fondaco dei tedeschi; poi sarebbero stati Veronese e Tiepolo (quest'ultimo seguendo le teorie di Algarotti-Newton) ad immortalare il patriziato veneziano negli ambienti dei palazzi e delle ville venete.

Dalla Firenze medicea alla corte di Francia Leonardo si distingue come artista e scienziato; Leonardo Fibonacci, Luca Pacioli, Athanasius Kircher, sono altri uomini di scienza che affiancano fin dal XIII secolo artisti e mecenati, consegnando rispettivamente alla storia un capolavoro di "sinestesia culturale" quale Castel del Monte.

Suggestivo continuum visivo, mentre la pittura fiamminga apre i suoi luminosi interni in una profonda visione "a cannocchiale".

Il Barocco, sontuoso linguaggio scenografico coniato dalla Controriforma, si traduce nel "pauperismo" della pittura devozionale, forma di propaganda diffusa presso i ceti meno abbienti. Il Rococò dei reali di Francia diviene sigla dei lussuosi arredi delle monarchie internazionali.

La Rivoluzione si accompagna al razionalismo utopistico degli architetti Boullè e Ledoux, al rigore neoclassico della pittura murale e alla pittura di storia, che diventa cronaca di stampo romantico nei salotti borghesi del periodo napoleonico. La pittura en plein air e le scoperte scientifiche del mondo industriale sono all'origine della nuova tecnica impressionista e del primo dipinto murale che immerge il fruitore in un pittorico "flusso di coscienza", esprimendo il concetto di durata spazio-temporale nel movimento incessante delle Ninfee sulle pareti ovali dell'Orangerie.

Contemporaneamente i manifesti di Tolouse-Lautrec tappezzano la Ville Lumière.

Nella coscienza contemporanea, l'arte si traduce nella realtà quotidiana su vasta scala quando ha inizio la produzione di oggetti di design industriale.

L'espressione artistica inizia ad applicarsi programmaticamente all'artigianato (e poi all'industria, alla fotografia e al cinema) con la finalità di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, a partire dal movimento britannico delle Art and Crafts, seguito dall'Art Nouveau, Jugendstil, ecc...

La natura è manifestamente la fonte primaria d'ispirazione e anche l'arredo urbano delle capitali ottocentesche ne è profondamente segnato.

A Parigi, ancor oggi, esistono accanto alle nuove, modernissime decorazioni della metropolitana, le vecchie stazioni progettate dall'architetto Guimard in stile floreale così come a Vienna si trovano quelle di Hoffmann in stile Secessione, che sono state il modello di tutte le metropolitane costruite in seguito.

Rudolf Steiner, ispirato dalla lettura di Goethe, teorizza la fusione euritmica delle arti e delle scienze con il fattore umano e la pratica nel suo Goetheanum, a Dornach, dialogando con artisti del calibro di Kandinskij e Mondrian. Frank Lloyd Wright, Gaudì e Alvar Aalto che hanno praticato sistematicamente l'integrazione tra Arte e Ambiente.

E si parte da qui. Dalle forze in movimento. Dall'Arte in movimento.

Dall'Arte declinata in tutte le sue forme che si plasma sul territorio, che si fa tempo, che lo scandisce e lo determina. Si parte dalla suggestiva e nobile ambientazione della Reggia di Caserta, per proiettarsi verso la contemporaneità con l'invito appassionato a sviluppare la conoscenza del territorio e con l'inizio di un rapporto dialogico corale, di una comunione di intenti e di energie.

Una esposizione collettiva, arte in movimento, per trovare un proprio ritmo, per farsi strumento in ascolto. E non solo delle necessità di tutela.

Nel Terzo Millennio l'attenzione mondiale è quanto mai focalizzata sul problema ambientale e sulla fondazione di un equilibrio sostenibile tra le esigenze dell'ambiente e i sistemi di vita delle società contemporanee.

L'Arte come ecosistema dove tutto è in relazione: territorio d'incontro, luogo senza confini geografici: una lettura olistica delle informazioni, per la conoscenza, l'approfondimento, l'evoluzione.

L'Arte che sempre anticipa il risveglio della coscienza civile.

Un appuntamento culturale e sociale, proprio a Caserta, nella sua Reggia, per rendere pubblico un proprio ritmo, per farsi strumento in ascolto non solo delle consapevolezze di tutela dell'ambiente e della salute ma parallelamente di valorizzazione del Patrimonio territoriale e contemporaneo; che divenga un punto di riferimento, pronto ad unire con una visione sistemica dei sensi la cultura, la politica, il sindacato, l'ambiente, le idee, l'energia, la progettualità, la ricerca, la formazione.

Si inizia dagli elementi storici comuni per poi elaborare un linguaggio in divenire, che possa dilatarsi ed incidere in modo efficace sui perimetri, sulla geografia e sulle dimensioni spaziali contemporanee; un codice espressivo che diviene contenitore e contenuto, che sia sensibile e comprensibile alla continua osmosi tra l'individuo e la collettività e il suo ambiente, con uno sguardo attento e consapevole verso il passato ed un altro vivace e sollecito, sempre attivo nei confronti del hic et nunc.

Fondamentale risulta essere l'unità, la concertazione, il sentire stratificato ed attento nei confronti delle realtà strutturate ed esistenti, la volontà di creare legami ed interscambi tra i piccoli centri ed i poli nazionali, poiché non c'è una corretta tutela del Patrimonio Ambientale e Culturale se non vi è la profonda conoscenza territoriale; e la conoscenza va costantemente alimentata, monitorata, veicolata e trasmessa prendendo confidenza con un concetto di Arte che sia fruibile dalla collettività, emendata da retaggi elitari e autosignificanti; Arte come trivio e quadrivio, come nelle migliori tradizioni umanistiche, che ha al suo interno l'idea e il modo per realizzarla.

Un'Arte che parla un linguaggio universale e che comprende tutti i sottocodici linguistici; che ordisce trame e reticoli fitti e che dipana matasse intricate.

Forza collettiva costituita non da masse insipienti, ma da individui aventi testa, cuore e braccia, che si muovono all'unisono per dare forma alle proprie idee con dignitas e rigore nella lotta per il progredire dell'Anima.

Aiutare gli artisti a conquistare meritatamente terreno nella vita è tra i servizi più alti che si possano rendere a una comunità articolata, la cui ricchezza è garantita solo se c'è un costante ricambio generazionale e un costante apporto delle sue forze più fresche e nuove.

Qui non si tratta di promuovere gli Artisti, soprattutto i giovani, alle banalità della ribalta spesso fatua dell'universo mass-mediale, ma di sostenerli sul terreno per lo più aspro e faticoso della creatività e dell'espressione artistica. Fondamentale è riconoscere anche nell'impegno dell'Artista un lavoro, che viene responsabilmente offerto alla dinamica della vita contemporanea, agli interessi, alle scelte, alla cronaca, come alla formazione culturale e civile dei lavoratori.

Un ringraziamento personale a ciascun Artista:

Abdayem Moussa, Alessi Sabina, Bado, Barone Eclario, Berto GianPaolo, Berto Pierluigi, Betti Mauro, Caiazza Gennaro, Cappelli Valentino, Carbonari Michele, Cardillo Caterina, Carelli Decio, Carnevale Samantha, Catamo Elisabetta, Cavallo Franco, Cenci Teura, Chiaravalle Stefania, Choi Young Sil, Ciuca Madalin, Cordi Domenico, D'Amico Giovanna, Dammone Sessa Sebastiano, D'Andrea Angelarita, De Luca Michele, De Vincenzo Giovanni, D'Emilia Marco, Ducu Elena, Fardelli Annamaria, Fontanella Solange, Fournier Sylvie, Gherlantini Cristina Maria, Gioielli Sergio, Gobbi Paolo, Guadalaxara Dorian, Ivetic Dusica, Leonetti Luparini Simonetta, Ma Lin, Mancini Giovanni, Mancini Denisse Marcela, Manzo Pietro, Marasca Teresa, Marcaccio Pierpaolo, Marrocco Donato, Martino Rosanna, Menici Laura, Mentoni Marina, Migliaccio Antonello, Modica Giuseppe, Morresi Franco, Orsini Massimo, Paggi Lorena, Pagliaro Roberto, Passa Antonio, Pennacchia Maria, Pennesi Marco, Piraccini Veronica, Prizia Vinicio, Protassov Andrey, Pulsoni Enrico, Rezzi Ilaria, Rogai Stefano, Rosciani Gigliola, Rossi Beatrice, Santoro Lorena, Scaglione Luca, Scagnoli Giovanni, Schiavo Amerigo, Severi Alessia, Soccio Rita, Spezzano Nicola, Starp Birgitt Shola, Stillo Giuseppe Antonio, Tarantino Caterina, Tariello Giovanni, Torres Garcì a Amparo, Tozzi Virgilio, Travanti Laura, Trotti Sandro, Zadi Elisa, Zangari Laura, Zolfo Alessia.

Grazie